

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

### 12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 APRILE 1977

Presidenza del Presidente CENGARLE

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE

##### IN SEDE REDIGENTE

« Preavviamento al lavoro dei giovani inoccupati » (84) (D'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri);

« Provvedimenti a favore dei giovani inoccupati » (203) (D'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri);

« Provvedimenti straordinari per i giovani non occupati » (309);

« Disciplina del rapporto di lavoro e formazione » (408) (D'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 130, 132, 134 e passim
AYASSOT (PCI) . . . . .	135, 136
COFFO (DC) . . . . .	135, 139, 140 e passim
CRISTOFORI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale . . . . .	132, 134 135 e passim
FERMARIELLO (PCI) . . . . .	137, 139, 141
FERRALASCO (PSI) . . . . .	136

GAROLI (PCI) . . . . .	Pag. 141
GRAZIOLI (DC) . . . . .	140, 141
LABOR (PSI) . . . . .	138
MANCINO (DC) . . . . .	135
MANENTE COMUNALE (DC), relatore alla Commissione . . . . .	130, 138, 141
PACINI (DC) . . . . .	140
ROMEI (DC) . . . . .	141
ZICCARDI (PCI) . . . . .	136, 139, 141

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

LUCCHI GIOVANNA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

##### IN SEDE REDIGENTE

« Preavviamento al lavoro dei giovani inoccupati » (84), d'iniziativa dei senatori Ziccardi ed altri;

« Provvedimenti a favore dei giovani inoccupati » (203), d'iniziativa dei senatori Ferralasco ed altri;

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

« **Provvedimenti straordinari per i giovani non occupati** » (309);

« **Disciplina del rapporto di lavoro e formazione** » (408), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: « Provvedimenti straordinari per i giovani non occupati »; « Preavviamento al lavoro dei giovani inoccupati », d'iniziativa dei senatori Ziccardi, Di Marino, Galante Garrone, Colombi, Fermariello, Valenza, Ayassot, Bacicchi, Cazzato, Garoli, Tedesco Tatò Giglia, Giovannetti, Lucchi Giovanna, Modica e Urbani; « Provvedimenti a favore dei giovani inoccupati », d'iniziativa dei senatori Ferralasco, Cipellini, Finessi, Signori, Ajello, Colombo Renato, Fossa, Scarmarcio, Segreto, Albertini, Campopiano, Carnesella, Catellani, Dalle Mura, De Matteis, Di Nicola, Fabbri Fabio, Labor, Lepre, Luzzato Carpi, Maravalle, Minnocci, Pittella, Polli, Rufino, Talamona, Viglianesi, Vignola, Viviani e Zito; « Disciplina del rapporto di lavoro e formazione », d'iniziativa dei senatori Fermariello, Di Marino, Tedesco Tatò Giglia, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Garoli, Urbani, Lucchi Giovanna, Bernardini, Ayassot, Conterno degli Abbati Anna Maria, Colombi, Guttuso, Cazzato, Mascagni, Giovannetti, Salvucci, Ziccardi e Villi.

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 23 febbraio, al termine della discussione generale, la Commissione dette mandato ad una Sottocommissione di predisporre un testo unificato dei quattro disegni di legge. La Sottocommissione ha lavorato intensamente — e di ciò ritengo doveroso dare atto sia al relatore sia agli altri componenti — ed ha elaborato un nuovo testo, peraltro non ancora definito in ogni sua parte.

Prego ora il relatore di voler riferire alla Commissione sul lavoro compiuto.

M A N E N T E C O M U N A L E , *relatore alla Commissione.* Onorevole Presiden-

te, onorevole Sottosegretario, onorevoli senatori. La Sottocommissione, dopo aver rilevato che la materia da esaminare era vasta e richiedeva attenta valutazione, ha deciso di affidare ad un gruppo ristretto di senatori il compito di predisporre il testo unificato e di prendere le iniziative più proficue al fine di pervenire ad una bozza di provvedimento da esaminare prima in sede di Sottocommissione e poi in Commissione.

Tale comitato, composto dai senatori Dalle Mura, Fermariello, Ferralasco, Mancino e Ziccardi, insieme a me, ha redatto il testo con la collaborazione dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, per la parte squisitamente tecnica, al fine di adempiere il mandato ricevuto.

Il lavoro è stato certamente impegnativo dovendosi affrontare non solo una materia che scotta, ma quattro disegni di legge che nella varietà avevano sì dei punti comuni, ma erano pur sempre di diversa ispirazione e concezione.

Desidero, perciò, rivolgere ai colleghi del Comitato un vivo ringraziamento per l'operosa volontà di offrire un testo unificato che, alla luce di quanto raccolto sia dalla Conferenza nazionale sull'occupazione giovanile, sia dalla stampa e dalle varie parti sociali, desse una maggiore fiducia ai giovani che sono i diretti destinatari del disegno di legge.

Il provvedimento, pur nella difficile situazione presente, doveva rifuggire da ogni logica paternalistica ed assistenziale ed essere rivolto a suscitare iniziative dirette ad interessare il mondo giovanile ed imprenditoriale per creare anche la premessa di sviluppo.

Nella relazione svolta avevo già ribadito che il provvedimento potrà raggiungere la sua efficacia se non viene meno la condizione preliminare che è la ripresa produttiva, con il rilancio di una politica di programmazione dello sviluppo, che è considerata, ora più che in passato, il più valido strumento per uscire dalla crisi. Alla elaborazione di tale politica devono partecipare tutte le forze sociali e tutti coloro che sono coinvolti nell'avvenire della società.

È anche per questo che si è voluto dare al provvedimento una struttura più rispondente alle esigenze di puntare alla partecipazione dei giovani nei vari settori della produzione avendo a base il principio che le loro attese possono essere soddisfatte offrendo i mezzi e le possibilità concrete di divenire protagonisti di una nuova fase di sviluppo che li veda corresponsabilizzati in attività produttive.

Il ventaglio di attività per le quali è costituito l'incentivo è dato in settori qualificanti e se si è posto l'accento anche sull'agricoltura è stato perchè si assegna a questa un ruolo primario per livelli occupazionali non di permanenza e a lungo termine, ma a tempi medi e fin quando non si è usciti dalla stretta attuale.

Il provvedimento è diretto ad incidere nella spinta al lavoro e, pur essendo straordinario e limitato nel tempo, vuole avere la funzione di stimolo proprio per determinare le occasioni di lavoro che potenzialmente esistono e che vanno sviluppate ed incoraggiate.

È chiaro che non si può pretendere di aver trovato il toccasana per tutti i livelli occupazionali; perchè di fronte al caso patologico, come quello della disoccupazione nel paese, occorre altra terapia; si deve tuttavia ritenere che l'incentivo a partecipare attivamente al lavoro è un dato apprezzabile, soprattutto nel settore agricolo.

Se si è incentrato lo sforzo sulla cooperazione e sulle forme di associazionismo è perchè si è ritenuto che in agricoltura, specie per il Mezzogiorno, ove va creata la coscienza ad associarsi bandendo ogni individualismo, questa sia la strada maestra da percorrere per rendere efficace il provvedimento.

Ed è proprio dall'avvio della realizzazione di un nuovo modello di sviluppo, di una politica economica volta alla riqualificazione e all'allargamento della base produttiva del paese, dal rinnovamento e dallo sviluppo di un'agricoltura associata e programmata che dipende oggi in gran parte la possibilità di creare sbocchi di lavoro stabili per grandi masse di giovani disoccupati.

Un processo di riorganizzazione, ammodernamento e sviluppo dell'agricoltura e delle campagne può infatti aprire possibilità di occupazione non solo per braccianti e coltivatori, per forze cioè già interne al settore, sottoccupati e sottoremunerati, ma anche per un gran numero di giovani tecnici e periti agrari, agronomi e veterinari.

Nella impostazione del disegno di legge si è seguito il criterio di incidere nel settore privato (industria, agricoltura e cooperative, artigianato, incentivi) e pubblico (servizi sociali e pubblica amministrazione).

Per quanto riguarda il settore privato si è manifestata un'ampia convergenza; non così per quanto riguarda il settore della pubblica amministrazione.

Questi in sintesi i pareri espressi dalle Commissioni consultate.

La 1<sup>a</sup> Commissione (Affari costituzionali) ha comunicato di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

La 5<sup>a</sup> Commissione (Bilancio) ha emanato un parere interlocutorio, riservandosi di esprimersi in via definitiva sul testo unificato che è stato or ora trasmesso.

Ciò nonostante la motivata riserva si esprimeva per un orientamento inteso ad utilizzare la forza lavoro giovanile soprattutto in agricoltura ed in attività del settore terziario, nonchè a creare nuovi strumenti contrattuali capaci di rendere più efficiente e flessibile il rapporto tra il momento della formazione professionale dei giovani e la realizzazione di effettivi sbocchi occupazionali.

Il parere della 7<sup>a</sup> Commissione (Pubblica istruzione) è favorevole, con osservazioni (per la formazione e qualificazione professionale) sulla indeterminatezza delle attività di formazione connesse ai contratti a tempo limitato nei servizi sociali e sull'elenco dei servizi socialmente utili da prendere ad esempio e non a carattere limitativo.

Il parere della 9<sup>a</sup> Commissione (Agricoltura), anch'esso favorevole, ha indicato, tra l'altro, il settore dell'agricoltura come il più ampio da valorizzare e la finalizzazione delle provvidenze temporanee alle prospettive dello sviluppo globale del paese.

11ª COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

Infine la 10ª Commissione (Industria) ha rilevato come il fenomeno della disoccupazione giovanile dipenda da due diversi ordini di causa congiunturali da un lato, strutturali dall'altro, per cui una soluzione soddisfacente del problema potrà aversi solo in relazione al superamento della crisi economica, alla ripresa degli investimenti e alla soluzione del problema meridionale.

Il Comitato ha unificato i quattro disegni di legge ed ha acquisito, senza entrare nel merito, la parte del disegno di legge governativo sulla pubblica amministrazione, riservando alla discussione in Commissione il definitivo assetto.

**P R E S I D E N T E.** Ringrazio il relatore per la sua esposizione, cui credo che l'onorevole rappresentante del Governo voglia aggiungere qualcosa.

**C R I S T O F O R I,** *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Poichè ieri sera non è stato possibile discutere in sede di Sottocommissione il nuovo testo da questa elaborato, e quindi neppure il Governo ha potuto esprimere una sua valutazione di massima, mi sembra opportuno sottoporre oggi alla Commissione alcune considerazioni, dopo aver espresso un vivissimo ringraziamento al senatore Manente Comunale ed agli altri componenti della Sottocommissione per il lavoro da loro portato a termine: lavoro difficile e assai complesso, su una materia che di per sè è molto ardua. Sappiamo infatti che quello della disoccupazione — le cui cause sono oggi strutturali nel nostro paese ed anche in altri, non solo dell'area europea — è fenomeno assai diffuso, e quindi la Sottocommissione aveva la consapevolezza di dover reperire strumenti idonei di natura straordinaria per fronteggiare la situazione difficile che si prospetta per i prossimi anni, in attesa di una normale ripresa dell'attività produttiva, che rappresenta sempre la condizione di fondo, soprattutto in un sistema di economia di mercato, per assicurare l'occupazione.

Il Governo, da parte sua, accogliendo la raccomandazione rivoltagli dalla Commissio-

ne circa un mese fa perchè prendesse gli opportuni contatti con le pubbliche amministrazioni e con le Regioni, ha tenuto due incontri: il primo, adeguatamente preparato, con tutti i ministeri interessati al disegno di legge d'iniziativa governativa, e l'altro, che ha avuto luogo ieri, con le Regioni. In questi incontri sono emersi due fatti. Per quel che riguarda le amministrazioni interessate, se il Parlamento approverà l'articolo 14 del disegno di legge presentato dal Governo, esse saranno in grado di presentare dei programmi immediati e analitici, intendendo per analitici la specificazione del numero, della qualifica e dei titoli di studio dei giovani da assumere per essere destinati a svolgere attività straordinarie, temporanee e limitate nel tempo, che riguardano compiti di natura economica o sociale, produttivi ai fini della pubblica amministrazione in genere. Per quanto si riferisce alle Regioni, esse in linea di massima attendono, prima di poter dare un loro contributo, nel rispetto dell'autonomia del Parlamento, di approfondire il testo che sarà approvato dal Senato, salvo chiedere di essere sentite, come è loro diritto. Mi è parso, infatti, di avvertire, proprio nell'incontro di ieri, che sarà probabilmente avanzata questa proposta. Ad ogni modo le Regioni, avendo partecipato a una serie di consultazioni precedenti alla Conferenza sull'occupazione giovanile, evidentemente hanno ritenuto che, quando il Parlamento si sarà espresso, saranno meglio in grado di poter identificare, anche attraverso appositi convegni e consultazioni dei Consigli regionali, quale ruolo possano esercitare. In alcune Regioni sono comunque già in fase avanzata, nell'ambito delle competenze assegnate dallo Stato, alcuni programmi aggiuntivi. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si è riservato, soprattutto se sarà in stato di avanzata discussione il disegno di legge, di avere ulteriori contatti, affinchè il provvedimento trovi tutte le articolazioni dello Stato pronte a riceverlo e a rendere più dinamica l'applicazione delle norme, ciò anche in considerazione della straordinarietà del provvedimento.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dalla Sottocommissione e, quindi, il testo in esame, salvo particolari osservazioni che mi riservo di fare in sede di esame dell'articolato, il Governo ritiene che nella sua globalità il testo predisposto sia valido e tale da realizzare un produttivo incontro tra le forze politiche e il Governo. Sussistono, però, da parte del Governo anche alcune considerazioni negative su alcune impostazioni molto limitate, sulle quali comunque credo si possa trovare un'intesa. Mi riferisco in modo particolare agli articoli 3, 4 e 5 del testo della Sottocommissione, sui quali vi sono delle osservazioni che mi permettono di sottoporre alla attenzione della Commissione.

Sul piano costituzionale devo sottolineare che il testo urta contro principi che non consentono allo Stato di rinunciare alla funzione del collocamento. Credo che sia abbastanza ovvio il rilievo che il collocamento non rientra tra le materie contemplate nell'articolo 117 ai fini del trasferimento delle relative funzioni amministrative alle Regioni; nè il trasferimento del servizio del collocamento alle Regioni appare configurabile ai sensi del secondo comma dell'articolo 118.

Il senatore Ziccardi faceva osservare però, ma in modo informale, al termine di una seduta della Sottocommissione, che oggi gli uffici di collocamento non sono in grado di funzionare per mancanza di personale. In proposito vi è innanzitutto da rilevare che con la legge n. 382 del 1975 il Governo si è impegnato ad ovviare a questa carenza. Semmai, comunque, esisterebbe il problema di rendere in breve tempo efficienti questi uffici, a meno che — ripeto — non si voglia crearne degli altri, uscendo però da un quadro istituzionale corretto. Occorre anche osservare che la funzione degli uffici di collocamento incide in maniera delicata sugli interessi dei soggetti del rapporto di lavoro subordinato privato, perchè il cosiddetto nullaosta dell'ufficio autorizza il datore di lavoro ad assumere il lavoratore avviato a seguito di richiesta numerica o nominativa ed a stipulare anche il relativo contratto di lavoro. Con questo ho voluto rilevare la neces-

sità di criteri uniformi, che valgono per tutto il territorio nazionale, al fine di rispettare il principio costituzionale dell'uguaglianza del lavoratore di fronte alle occasioni di lavoro, criterio che lo Stato deve essere in grado di far osservare e rispettare.

Esiste poi il fenomeno della mobilità del lavoro, a livello interregionale e comunitario, per l'attuazione di un'attiva politica dell'occupazione. E, oltre a motivi di ordine costituzionale, sussistono anche ragioni di ordine giuridico. Dobbiamo considerare, è vero, che ci troviamo di fronte a un provvedimento di natura straordinaria, ma lo si deve inquadrare nelle ordinarie istituzioni dello Stato, utilizzando gli strumenti più idonei a raggiungere l'obiettivo prefisso. Ad esempio, il testo predisposto dalla Sottocommissione, che prevede la costituzione di commissioni regionali, dovrebbe prevederne addirittura la composizione, perchè le Regioni non possono legiferare in merito. Dobbiamo tener presente che già in passato, rispetto alla legge sul collocamento ordinario, in riferimento allo Statuto dei lavoratori, si sono costituite le commissioni di avviamento al lavoro, prevedendosi una maggioranza dei rappresentanti dei lavoratori.

Sussistono poi ragioni di ordine politico. Il 21 marzo di quest'anno il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che reca nuove norme in materia di occupazione, nel quale è ribadito, sia in linea di principio che in via di concreta attuazione della relativa disciplina, che la materia del collocamento è di spettanza dello Stato. E il Senato, in sede di approvazione, nella seduta del 17 dicembre ultimo scorso, del disegno di legge recante provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, non ha mosso rilievi sul fatto che le commissioni da costituirsi in ogni Regione per favorire la mobilità della manodopera si identificassero in un organo statale, presieduto dal direttore regionale dell'ufficio del lavoro. Tale indirizzo è stato confermato dalle Commissioni riunite V e XII della Camera dei deputati, che hanno approvato il disegno di legge in sede referente.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

Mi permetto infine di aggiungere, sul piano giuridico-politico, altre considerazioni che già avevo fatto presenti ieri sera. Uno degli articoli del testo prevede la costituzione in ogni Comune di commissioni di avviamento al lavoro, presiedute dal sindaco, che potrebbero divenire, a mio modo di vedere, un *boomerang* pauroso.

Tutti siamo consapevoli che questo provvedimento ha compiti limitati e non sarà in grado di assicurare il lavoro a tutti i giovani; ma il giorno che vedremo il sindaco responsabile (perchè così accadrà di fatto) dell'occupazione giovanile, ci troveremo con i municipi in una condizione paurosa sul piano politico e favoriremo ancora di più la eversione e l'estremismo; è un pericolo di cui tutte le forze politiche democratiche devono essere consapevoli. Mi riferisco alla drammatica situazione in cui si trovano alcuni Comuni, e non solo quelli del Meridione. Faccio l'esempio del comune di Comacchio, in provincia di Ferrara, dove esiste una situazione paurosa e non so come il sindaco comunista potrà resistere in una situazione di quel genere!

Voglio dire che le situazioni politiche presentano tante facce della medaglia. Noi qui dobbiamo trovare una soluzione che coinvolga politicamente le Regioni e l'ente locale. Esistono già delle commissioni di collocamento; se vogliamo modificarle, se vogliamo che non tutti i rilievi sullo stato occupazionale vengano fatti dagli uffici del lavoro ma in collaborazione tra gli uffici dello Stato e la Regione, possiamo sempre trovare queste soluzioni. Ma credo che se andiamo a creare un'altra miriade di commissioni, a parte le ragioni già indicate, rischiamo veramente di non mandare in porto un provvedimento che renda gradualmente utile e valido l'obiettivo che i proponenti di questi disegni di legge si erano proposti.

Sono d'accordo, del resto, e comprendo il disegno di legge d'iniziativa socialista (non certo per discriminazione), il quale, di fronte forse a questo problema costituzionale, ha proposto l'istituzione di commissioni consiliari, regionali o comunali per coordinare o controllare il lavoro degli uffici di colloca-

mento: questo rientra nell'autonomia della Regione e del Comune; è uno sforzo apprezzabile quello di andarne a vedere l'articolazione. Il Governo è d'accordo che il Comune venga responsabilizzato, ma non che si assuma funzioni che non sono sue; e questo non perchè il Governo voglia privilegiare le sue funzioni richiamandosi alla Costituzione, ma perchè non sono compiti propri dell'ente locale: andremmo a creare una confusione di ordine istituzionale.

Condivido, quindi, lo spirito (ecco perchè ho detto che in linea di massima il Governo è d'accordo sul provvedimento) di coinvolgere le forze più vive e più attive, ma sono anche del parere che questo debba avvenire in un quadro giuridico che sia corretto, costituzionalmente ineccepibile e politicamente valido ai fini che ci si prefigge di raggiungere.

Sono state formulate, anche se la Commissione non ne è ancora informata, alcune perplessità sull'articolo 14 del disegno di legge governativo che prevede di utilizzare i giovani in modo straordinario in alcuni settori. Mi preme ribadire che il Governo ritiene che ciò sia uno strumento utile e valido.

Infine, desidero aggiungere che, al momento, il Ministero del tesoro ritiene che il finanziamento che è stato disposto con il disegno di legge del Governo, anche dopo l'introduzione della parte concernente gli interventi nel settore agricolo, così come è stata indicata nel testo unificato, sia idoneo e sufficiente a mettere in moto il meccanismo.

**P R E S I D E N T E** . Resta fissato, quindi, il tetto dei 1.060 miliardi di lire.

**C R I S T O F O R I**, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. È esatto, e questo sia perchè sono già trascorsi sei mesi del 1977, sia perchè lo stesso disegno di legge presentato dal Governo, anche se non lo ha reso esplicito, aveva un indirizzo che riteneva fosse sufficiente quella indicazione.

Ad ogni modo, dall'esame attento del provvedimento la Commissione avrà modo even-

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

tualmente di trarre delle conclusioni di ordine finanziario e di quantificarle rispetto alle esigenze che emergeranno.

**P R E S I D E N T E .** Prima di dare la parola ad altri colleghi che desiderassero prenderla, vorrei far rilevare che ci troviamo in presenza di un testo elaborato dalla Sottocommissione di cui abbiamo preso visione soltanto questa mattina, per cui mi parrebbe opportuno passare all'esame dell'articolato nella prossima seduta affinché ciascun membro della Commissione possa approfondire la vasta e complessa materia al nostro esame.

**M A N C I N O .** Signor Presidente, desidero intervenire per un chiarimento in ordine al rilievo di incostituzionalità sugli articoli 3, 4 e 5 del testo formulato dalla Sottocommissione, altrimenti in ciascuno di noi si può radicare il convincimento che sono costituzionali o incostituzionali; invece non sono nè costituzionali, nè incostituzionali, sono un'altra cosa: si tratta, cioè, di una disciplina normativa ordinaria che prescinde dalla Costituzione.

**P R E S I D E N T E .** Vi è la Commissione affari costituzionali che, al riguardo, dovrà esprimere un parere.

**M A N C I N O .** Se il rappresentante del Governo solleva obiezioni di costituzionalità, la Commissione, prima di passare all'esame dei singoli articoli, o recepisce l'incostituzionalità dei suddetti articoli o la rigetta, perchè non è possibile lasciare un sospetto di incostituzionalità su un testo unificato.

**C O P P O .** Ma non spetta a noi accertare l'incostituzionalità. Vi è la Commissione affari costituzionali che dovrà esprimere un parere.

**M A N C I N O .** La Commissione affari costituzionali, senatore Coppo, della quale peraltro pure io faccio parte, fa i suoi rilievi; ma questo non significa che la Commissione

di merito non possa aprire e definire un discorso circa rilievi di costituzionalità!

**P R E S I D E N T E .** Noi, però, siamo obbligati a sentire la 1<sup>a</sup> Commissione, ed il suo parere è obbligatorio ed anche vincolante.

**M A N C I N O .** Non è che io voglia discutere della costituzionalità o meno di tale articolo; desidero soltanto chiarire che non si tratta, a mio avviso, di costituzionalità o incostituzionalità, perchè qualunque legge dello Stato può creare delle Commissioni nell'ambito del nostro ordinamento giuridico senza violare norme costituzionali, perchè qui non si tratta di delegare o di trasferire le funzioni alla Regione; non è avvenuta nè l'una nè l'altra cosa.

Posso comprendere il discorso sul taglio politico, che ha costituito anche oggetto di valutazione da parte della Sottocommissione, e può darsi pure che possa sottoscriverlo; ma non lasciamo ombre di incostituzionalità.

**A Y A S S O T .** Desidero chiedere un chiarimento al rappresentante del Governo per quanto riguarda i contatti avuti con le Regioni. Queste mi pare che siano state sentite ieri, per cui non dovrebbero aver avuto la possibilità di conoscere il testo unificato.

Ora, il chiarimento che desidero avere è, appunto, se le Regioni hanno avuto la possibilità di pronunciarsi su questo testo o se tale possibilità è prevista in seguito.

**C R I S T O F O R I ,** *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Questa possibilità non c'è stata perchè il testo definitivo l'abbiamo avuto soltanto ieri pomeriggio. E siccome fra i consiglieri girava un testo, abbiamo dovuto precisare che si trattava di un testo che stava elaborando la Sottocommissione sul quale, però, non si erano ancora pronunciati nè il Governo nè i singoli gruppi politici in seno alla Commissione. Abbiamo, quindi, raccolto una serie di suggerimenti che si basavano sul primo testo del Governo e sui provvedimenti d'iniziativa parlamentare.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

A Y A S S O T . È prevista una successiva consultazione delle Regioni?

C R I S T O F O R I , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sì, abbiamo previsto (mi pareva di averlo accennato), in occasione della conferenza della cooperazione, di riunirci nuovamente.

A Y A S S O T . Questa esigenza esiste: i consiglieri, infatti, si sono trovati impacciati perchè, nel momento in cui venivano per l'incontro, si sono trovati dinanzi all'annuncio da parte dei giornali della fine dei lavori della Sottocommissione.

F E R R A L A S C O . Prendo la parola, signor Presidente, perchè è necessaria la massima chiarezza su questo provvedimento.

Personalmente sono completamente d'accordo con quanto diceva il senatore Mancino sulla questione dell'incostituzionalità; e spero che anche il Governo entri nell'ordine di idee (sull'opportunità politica o meno ognuno avrà la sua idea) che non si possa insistere sulla questione dell'incostituzionalità. Ad ogni modo, di questo parleremo a suo tempo.

Desidero, poi, chiedere un altro chiarimento. La riunione che si è tenuta ieri con gli assessori regionali è stata fatta in base ad un telegramma ben chiaro, che chiedeva quali programmi erano stati predisposti dalle Regioni sulla base del provvedimento governativo; ed il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che ha inviato il telegramma l'altro ieri, sapeva benissimo che era in corso di elaborazione un testo da parte della Sottocommissione, testo che questa mattina ci è stato presentato. Ora, che necessità c'era di chiamare i rappresentanti delle Regioni chiedendo specificatamente (ho avuto occasione di leggere i telegrammi) se avessero preparato un programma sulla base del disegno di legge governativo quando si sapeva che lo stesso non poteva essere messo in discussione?

Quindi, dovrebbe essere evitato questo comportamento da parte del Governo. Il mio Gruppo non è stato un avversario del Mini-

stero del lavoro ed in questi ultimi tempi abbiamo avuto modo di apprezzare un certo lavoro; credo però che per quanto riguarda la disoccupazione giovanile abbia tralasciato molti problemi. La pregherei pertanto, onorevole Sottosegretario, di tener conto di queste considerazioni e di eliminare i possibili disguidi che potrebbero verificarsi.

C R I S T O F O R I , *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Vorrei far osservare al senatore Ferralasco che i rappresentanti regionali sono stati convocati in seguito ad una richiesta avanzata dalla Commissione lavoro, che aveva chiesto questo incontro affinché si conoscessero i programmi che le Regioni avevano preparato. È evidente che le Regioni possono predisporre solo programmi che abbiano dei finanziamenti e l'unico testo a cui potevano fare riferimento era quello governativo. Vorrei anche precisare che abbiamo cercato di ritardare tale convocazione per poter conoscere prima i risultati del lavoro della Sottocommissione. Al Ministero è sembrato che la conclusione del lavoro coincidesse con l'impostazione massima del Governo, tranne alcuni aspetti attinenti agli strumenti di funzionamento; è parsa pertanto opportuna questa convocazione. Purtroppo su alcuni quotidiani sono state pubblicate notizie inesatte: si diceva che il disegno di legge era già stato definito, ma che era stato presentato come un testo concordato. Ciò ha creato delle difficoltà; tutto però è stato chiarito all'inizio della riunione con gli assessori regionali che sono stati ben lieti di partecipare all'incontro.

Z I C C A R D I . Onorevole Presidente, vorrei mettere in evidenza la solidarietà democratica presente all'interno della nostra Commissione durante la discussione di questo problema. Vi è stata pure un'intesa con il Governo perchè abbiamo svolto un lavoro con l'ufficio legislativo della Presidenza del consiglio: abbiamo considerato tale rapporto di collaborazione tra Governo e Parlamento un fatto positivo, tenendo presente anche la complessità della questione.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

Molti sono interessati a questo disegno di legge: le organizzazioni sindacali e professionali, le cooperative, eccetera. Credo che ci troviamo di fronte ad un testo che, anche dopo le dichiarazioni del Sottosegretario, raccoglie l'adesione sostanziale della Commissione e del Governo.

Non entrerò nel merito degli articoli 3, 4 e 5. Vorrei però, ferma restando l'autonomia del Governo e del Parlamento, fare questa proposta al Presidente ed al senatore Manente Comunale: la Sottocommissione si potrebbe incontrare con il Governo per cercare di trovare una soluzione anche perchè a nessuno interessa creare questioni di incostituzionalità. Occorre trovare un meccanismo che faccia scattare subito il provvedimento; se ci sono problemi a tale riguardo, è necessario esaminarli. Non ci sono preclusioni ideologiche; bisogna che il provvedimento passi subito nella fase esecutiva senza creare *boomerangs*; sono d'accordo con l'onorevole Sottosegretario, ma dobbiamo anche individuare le possibili cause di questi *boomerangs*.

**F E R M A R I E L L O .** Sono d'accordo con il senatore Ziccardi per quanto riguarda i tempi ed il modo di lavorare. Il 27 aprile il provvedimento sarà esaminato in Aula; passerà poi alla Camera, dove si vorrebbe la sede deliberante per rispondere con la massima urgenza alle attese dei giovani. Vi è così poco tempo e dobbiamo necessariamente avere consultazioni con i sindacati, anche se si tratterà di rapporti del tutto informali; è stato già fissato un incontro per il 24 aprile. Occorre evitare che la Commissione subisca l'impatto con la realtà esterna, dopo aver completato il provvedimento solo secondo i suoi criteri. Ne potrebbe derivare la necessità di modificare il testo del disegno di legge. In tal caso i tempi non potrebbero essere rispettati nè al Senato nè alla Camera. Potremmo inoltre affidare al relatore la correzione formale del provvedimento sulla base delle proposte avanzate dai colleghi. Sarebbe infine opportuno esaminare i problemi di sostanza non ancora risolti, dopo

l'incontro con le forze esterne, con lo stesso spirito di ricerca che ci ha animati nel tentativo di giungere ad una sintesi dei disegni di legge, presentati dal Governo e dal Parlamento, che rispecchiavano posizioni di partenza diverse. Vorrei pertanto pregare il Presidente di regolare il nostro lavoro in modo da andare avanti con rapidità e responsabilità, perchè si tratta di un provvedimento complesso, che deve essere approvato entro poco tempo.

Per quanto riguarda la riunione con i rappresentanti regionali, non conosco lo antefatto nè mi interessa. A prescindere però dal testo, è assolutamente da prevedere un'iniziativa del Governo o del Ministero del lavoro nei confronti delle regioni o altri enti interessati alla determinazione e alla realizzazione dei « progetti specifici » di cui all'articolo 28, per evitare che, dopo l'approvazione, la legge che deve rispondere a esigenze urgenti, resti inapplicata per qualche mese, finchè cioè non si sarà messa in moto la macchina operativa.

Ecco perchè sarebbe stato opportuno utilizzare, a tale scopo, già la riunione di ieri.

Sul collocamento, ho ascoltato l'intervento del senatore Mancino ma non la prima parte del suo, onorevole Sottosegretario, relativa al giudizio, non so quanto perentorio, di incostituzionalità, che a mio avviso è da ritenersi avventato. Un simile giudizio ha solo una funzione deterrente perchè il problema richiederebbe una discussione specifica. È in corso un dibattito molto serio ed interessante sul collocamento; vi sono a tale riguardo teorie contrastanti e numerose proposte. Si tratta di una questione che è esplosa negli anni '60 quando non ebbe più efficacia la legge imposta nel 1949. Siamo pertanto di fronte ad un tema molto complesso sul quale molti di noi sono informati dettagliatamente. Non si può, ripeto, dare un giudizio estemporaneo e approssimativo su una questione tanto seria. Respingo quindi questo giudizio; sentiremo comunque quale sarà il parere della Commissione affari costituzionali a tale proposito. Vorrei, però, ribadire che non si tratta, nella legge in discussione, di « normale » avviamento al lavoro. Stiamo,

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

infatti, discutendo di un piano straordinario di lavoro e formazione per i giovani occupati sapendo in pari tempo che gli uffici di collocamento sono ormai ridotti nel migliore dei casi a puri uffici di registrazione. Per realizzare il piano per i giovani abbiamo bisogno di un grande momento di mobilitazione e di partecipazione non solo dei giovani ma, tra l'altro, anche delle amministrazioni comunali. L'intervento del Governo ha perciò il carattere di difesa gratuita di una struttura assai discussa e discutibile che deriva da vecchie concezioni accentratrici e burocratiche. Se, dunque, vogliamo parlare della questione, parliamone quando arriveremo agli articoli specifici e parliamone seriamente; ma non si può inficiare una discussione ancora da fare, con i giudizi sbrigativi del Governo. Per concludere, per tutte le ragioni esposte, desidero che risulti a verbale la posizione contraria del nostro Gruppo alla sostanza dell'intervento svolto dall'onorevole Sottosegretario.

**L A B O R**. Chiedo al rappresentante del Governo se l'elenco dei settori indicati nell'articolo 14 del disegno di legge governativo debba considerarsi tassativo o meno.

**C R I S T O F O R I**, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Rispondo subito al senatore Labor in questi termini: mi sono permesso soltanto di fare osservare che sono state tolte due voci (attività sportive e amministrazione della giustizia) e ne sono state invece previste altre due; ma non ho affatto affermato che si trattasse di una elencazione tassativa.

Nel settore dell'agricoltura posso dire che il Ministero competente è stato interpellato (a parte il fatto che sono state interpellate anche le Regioni non solo su quelle due voci, ma anche su altre voci che si possono inserire nell'elencazione) e assicuro il senatore Labor che quando andremo a discutere l'articolo 14 il Governo darà un ulteriore contributo perchè ogni eventuale possibilità di ampliamento non venga trascurata.

Ricollegandomi alla seconda osservazione fatta dal senatore Fermariello, debbo di-

re che non solo è avvenuto un incontro con le amministrazioni interessate, ma quasi tutte ci hanno anche consegnato una relazione molto precisa che indica i settori produttivi nei quali un'occupazione straordinaria e limitata nel tempo di giovani è necessaria, persino con una distinzione per provincia di questa possibile utilizzazione.

Sul primo punto, sono d'accordo circa la necessità di dare un contributo maggiore per rifinire il testo, ma debbo respingere la accusa di sventatezza. Proprio in considerazione del tempo a disposizione prima di iniziare una discussione sull'articolato, era dovere del Governo mettere sul tappeto le osservazioni di fondo che sarebbero poi venute: osservazioni che potranno anche essere rigettate, ma che al momento, senatore Fermariello, non hanno alcun intento deterrente, perchè lo scopo è soltanto quello di assicurare che il provvedimento sia applicabile e possa andare avanti senza intralcio.

**M A N E N T E C O M U N A L E**, *relatore alla Commissione*. Debbo solo aggiungere che, se la Commissione fosse d'accordo, manterrei in vita la Sottocommissione dato che anche in prosieguo dovremo affrontare delle discussioni sugli emendamenti, fare delle consultazioni e quindi arrivare ad una rapida soluzione.

**P R E S I D E N T E**. Proprio per accogliere le proposte che sono state formulate, mi sembra che possiamo essere tutti d'accordo sul fatto che sul piano formale qualsiasi osservazione o suggerimento in ordine all'articolato può pervenire al relatore, quale presidente della Sottocommissione. Per quanto concerne la parte sostanziale, di cui qui è stato vagamente accennato qualche elemento, ferma restando la necessità di mantenere in vita la Sottocommissione, proporrei che, prima della prossima seduta della Commissione — che io ipotizzo per martedì prossimo — si riunisca la Sottocommissione. Questa avrà intanto meditato sull'articolato, sulle considerazioni del Governo, sulle opinioni dei Gruppi e su quello che riceverà, in via

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

informale, dagli incontri — che mi pare siano fissati per martedì mattina — con le organizzazioni sindacali e con i gruppi giovanili dei vari partiti. Penso che il dibattito sarebbe notevolmente agevolato da questo primo incontro informale a livello di Sottocommissione.

C O P P O . Vorrei comprendere questo tipo di procedura. Com'è possibile che un testo sul quale vi sono delle osservazioni di sostanza venga esaminato senza che la Commissione abbia assunto una decisione? Non mi sembra corretto tutto questo!

I nostri colleghi vanno a collaudare un testo con altre persone. Qual è il testo? È questo oppure quello che faremo?

P R E S I D E N T E . È questo, anche perchè questo testo lo dovremo inviare alle altre Commissioni per il prescritto parere.

C O P P O . Questo è il testo proposto dalla Sottocommissione; non può essere il testo della Commissione. Su tale testo sono state fatte delle obiezioni sostanziali e siccome ci si accinge a discuterne con altre persone io dico: benissimo, è giusto che queste persone vengano interpellate, ma su quale testo? Su questo oppure su un altro testo?

F E R M A R I E L L O . Per questa ragione si parla di incontri informali.

C O P P O . Allora l'incontro non deve avvenire a livello di Sottocommissione; questa ha esaurito il suo lavoro.

P R E S I D E N T E . Forse non ci siamo compresi bene. La Sottocommissione, su proposta dei vari componenti, intenderebbe riunirsi qualche ora prima della seduta della Commissione per cercare di addivenire ad un accordo, proprio perchè sulle questioni che abbiamo valutato stamane vi è la disponibilità a trovare un punto di incontro. È evidente, però, che il testo della Sottocommissione è quello che abbiamo al nostro esame e che va inviato alle Commissioni consultate per il richiesto parere.

C O P P O . Non è chiaro. Si è detto che non stavamo discutendo nel merito e perciò non abbiamo espresso alcuna opinione: abbiamo solo ascoltato. Ci vuole, allora, o non ci vuole un testo che discutiamo nel merito?

P R E S I D E N T E . A partire da martedì.

C O P P O . Mi sembra che non sia molto prudente una procedura in base alla quale la Sottocommissione si riunisce per discutere, in sostanza, le proposte del Governo.

Z I C C A R D I . Vorrei dire al senatore Coppo che naturalmente dobbiamo procedere nel pieno rispetto del Regolamento; nello stesso tempo, però, dobbiamo fare in modo che le esigenze formali e regolamentari siano sostenute con un lavoro che può essere anche *sui generis*.

Per quanto riguarda le obiezioni di sostanza sollevate dal Governo, io credo che anche il buon senso suggerisca di cercare un accordo. Siccome siamo animati dalla volontà di portare in porto questo provvedimento entro il 27 aprile, se la Sottocommissione e il Governo possono trovare un accordo e questo accordo viene annunciato in Commissione, credo che se ne avvantaggi la Commissione stessa, la quale ha sempre la possibilità di decidere diversamente.

Per quanto concerne poi gli incontri con i sindacati, è chiaro che non si prenderanno impegni. Chiunque ne prenda visione dovrà sapere che questo è il testo messo a disposizione della Commissione. Noi ascolteremo i sindacati e abbiamo il dovere di riferire in Commissione ciò che essi diranno.

C O P P O . Siccome ci troveremo di fronte ad altri casi del genere, cerchiamo di chiarire. Se questo è il testo depositato dalla Sottocommissione, da questo momento il discorso è chiuso, non vi sono altre formalità. Se invece questo testo non è stato ancora consegnato perchè incompleto, allora prima i colleghi provvedano a terminare il loro lavoro e poi presentino il testo definitivo elaborato dalla Sottocommissione.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

**G R A Z I O L I** . Il testo non è completo, anche se la parte più importante è stata fatta; quindi non può essere presentato. Manca, infatti, tutta la parte finanziaria e ci sono poi numerosi *omissis*. Cerchiamo di trovare una soluzione dal punto di vista procedurale.

Io credo che sia opportuna una ripulitura al testo, senza modificazioni sostanziali, prima di martedì e credo anche che questo lavoro sia consentito alla Sottocommissione. Pertanto la Sottocommissione potrebbe ancora rimanere in funzione non solo per svolgere questo lavoro di completamento e di rifinitura, ma anche per fare quegli incontri di carattere informale con i sindacati e con i gruppi giovanili dei partiti. Per le ore tredici di martedì, pertanto, ritengo che la Sottocommissione potrà licenziare il testo del disegno di legge che così potrà essere formalmente acquisito dalla Commissione nel suo complesso. Gli eventuali problemi che potranno insorgere su l'uno o l'altro articolo potranno così essere affrontati, secondo quella che è la prassi, o dall'intera Commissione o, se il problema è complesso, da gruppi ristretti di lavoro che poi potranno sottoporre alla Commissione una ipotesi di emendamento.

**C O P P O** . Non è possibile procedere in questo modo: alle altre Commissioni dobbiamo mandare un testo, non possiamo mandare le intenzioni!

**P R E S I D E N T E** . Se il testo è completo, allora la Sottocommissione ha terminato il suo compito.

**G R A Z I O L I** . Non è completo.

**P R E S I D E N T E** . Questa è una novità che ci incoraggia ad insistere su un discorso già fatto prima. Quindi la Sottocommissione deve riunirsi e presentarci il testo completo.

**G R A Z I O L I** . Ritengo che si potrebbe concludere la discussione di oggi con la proposta di riaffidare il testo per il completamento delle parti mancanti alla Sottocom-

missione, la quale nel frattempo potrà sentire i rappresentanti dei sindacati e dei gruppi giovanili. Il testo potrà essere consegnato definitivamente alla Commissione martedì alle ore 13.

**P R E S I D E N T E** . Appare opportuno fissare sin d'ora la seduta della Commissione nella giornata di mercoledì. È necessario, però, che nella giornata di martedì il testo completo sia consegnato alla Commissione, in modo che possa essere inviato alle Commissioni che devono esprimere il loro parere.

**P A C I N I** . Desidero chiarire, almeno per quanto mi riguarda, questo tipo di procedura. Se ho ben compreso, il testo dovrebbe essere sottoposto ad una rifinitura di carattere formale, e su questo non mi pare che sorgano problemi. Il problema sorge, invece, nel momento in cui diamo mandato alla Sottocommissione di ascoltare i sindacati e i gruppi giovanili; perchè l'incontro con i sindacati la Sottocommissione potrà farlo solo quando il testo è completo. Cioè il problema è anche quello di che tipo di mandato si dà a questa Sottocommissione: la Sottocommissione, sentiti i sindacati, è autorizzata dalla Commissione a modificare gli articoli oppure no?

**P R E S I D E N T E** . Ovviamente no!

**P A C I N I** . Allora il problema diventa più semplice, perchè in questo modo l'incontro con i sindacati diventa solo una audizione informale il cui esito verrà riferito alla Commissione.

Mi resta solo di far presente una mia opinione personale: la fretta che vedo nel licenziare un disegno di legge che riguarda il mondo giovanile non è certamente un fatto positivo rispetto alle esigenze alle quali dobbiamo fare fronte. Il testo di un disegno di legge che deve andare incontro alla mentalità e all'opinione dei giovani deve essere il più facilmente applicabile possibile se si vuole dare ai giovani l'impressione di non burocratizzare ulteriormente quello che è un problema

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

abbastanza delicato e pressante quale è quello dell'occupazione giovanile.

**F E R M A R I E L L O**. Qualcuno ci ha rimproverato per la lentezza ed ha minacciato decreti-legge!

**P R E S I D E N T E**. Il fare presto mal si concilia con il fare bene; tuttavia la Commissione è stata criticata, non solo dalla stampa ma addirittura dalle stesse organizzazioni sindacali, le quali nel corso di alcuni incontri avuti con il Governo hanno chiesto la trasformazione del disegno di legge in decreto-legge per accelerare i lavori. Noi qui siamo impegnati come Sottocommissione e come Commissione proprio per arrivare ad un testo che possa raccogliere il significato di questo lavoro nell'interesse dei giovani.

**C O P P O**. Insisto nel rilevare che la procedura concordata non mi sembra corretta.

**P R E S I D E N T E**. Senatore Manente Comunale, ritiene che per martedì alle ore 13 potrà consegnarci il testo del disegno di legge completo?

**M A N E N T E C O M U N A L E**, *relatore alla Commissione*. Sì.

**P R E S I D E N T E**. Potremo riunirci, quindi, nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì, perchè poi dobbiamo dare il tempo al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

**G A R O L I**. Un problema grosso come questo deve essere discusso anche dai Gruppi. Il nostro Gruppo è convocato per giovedì mattina perchè si intende esprimere un parere complessivo su una legge così importante. Chiedo, pertanto, alla cortesia del Presidente e dei colleghi di occupare tutti i giorni che sono necessari, ma di lasciare libera la mattinata di giovedì.

**M A N E N T E C O M U N A L E**, *relatore alla Commissione*. Il testo presentato

questa mattina non è formalmente completo perchè manca degli elementi finanziari. Comunque entro un'ora saremo in grado di avere dal competente ufficio del Tesoro anche la distribuzione dei 1.060 miliardi previsti e che già sappiamo, in via ufficiale, resteranno tali.

Inoltre sarà necessaria un'opera di coordinamento, perchè è chiaro che un testo elaborato da quattro o sei persone può presentare anche ripetizioni e discordanze; ma a questo si potrebbe provvedere entro martedì pomeriggio.

**R O M E I**. Se il testo definitivo sarà pronto martedì alle ore 13, sarà molto difficile che per l'indomani le Commissioni possano esprimere il loro parere.

**P R E S I D E N T E**. Il relatore ha dichiarato che il testo potrebbe essere pronto oggi pomeriggio; dopodichè dovremmo inviarlo alle Commissioni per i pareri, che però non so se potranno esprimerli per martedì pomeriggio. Si dovrebbe fare di tutto perchè lo siano, in modo che la nostra Commissione sia in grado di affrontare la discussione degli articoli la mattina di mercoledì.

**Z I C C A R D I**. I pareri sono già stati espressi sui vari disegni di legge e le Commissioni competenti non devono pronunciarsi nuovamente se non sulla parte finanziaria. Potremmo quindi anche iniziare la discussione sulle altre parti, sulla cui sostanza sappiamo che esiste già il consenso, in attesa che pervengano i nuovi pareri.

**G R A Z I O L I**. Ritengo che occorra anche il parere della Commissione agricoltura, dato il riferimento così ampio a quel settore contenuto nel nuovo testo.

**P R E S I D E N T E**. Nulla osta a che si chieda un nuovo parere anche a quella Commissione. Ad ogni modo dobbiamo rientrare nei tempi concordati con la Camera, che non si possono spostare di una settimana.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (14 aprile 1977)

Allora, poichè nessun altro domanda di parlare, resta inteso che il seguito della discussione dei disegni di legge, nel testo unificato che verrà definitivamente elaborato dalla Sottocommissione, è rinviato al pomeriggio di mercoledì 20 aprile.

Rimane altresì inteso che la Sottocommissione completerà entro oggi il testo in ogni sua parte. Tale testo sarà rimesso alle Commissioni incaricate di esprimere il parere, con la raccomandazione che esso sia emesso entro la mattina di mercoledì 20 aprile prossimo. In tal modo la Commissione po-

trà iniziare la discussione degli articoli nello stesso pomeriggio di mercoledì; l'esame proseguirà poi nei giorni immediatamente successivi, in modo che sia esaurito entro sabato 23.

Poichè non si fanno osservazioni, rimane così stabilito.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici*

DOTT. GIULIO GRAZIANI